



PAESAGGISTI ITALIANI

DI MARGHERITA LOMBARDI | FOTO DI MATTEO CARASSALE

Tropici in Liguria

Vegetazione esotica, il prato verdissimo, la piscina, gli arredi contemporanei: Miami?
No, un giardino nella nostra Riviera, che però trasporta altrove

Sopra: agapanthi, strelizie e due *Phoenix dactylifera*; sullo sfondo, la villa. **Pagina accanto:** parte del giardino.



 In pillole

TIPOLOGIA: giardino privato.
DOVE SI TROVA: vicino a Finale Ligure, in Liguria.
ESTENSIONE: 2.500 m² circa.
PUNTI DI FORZA: l'atmosfera tropicale, la stringata scelta botanica, i colori pacati e in tono con la tradizione del luogo, gli arredi su misura.



1. Uno dei 200 agapanti piantati da Carlo Maria Maggia nel giardino. 2. Uno scorcio del portico. In primo piano, uno dei vasi disegnati e fatti realizzare dal paesaggista, in acciaio inox e pietra serena; all'interno una giovane strelizia; dietro, il carrubo secolare e phormium.

Palme, grandi foglie esotiche, un prato verdissimo, la piscina...parrebbe un giardino di Miami, se non fosse per la villa bianca e grigia di fine Ottocento e le palazzine che si vedono dai piani superiori, caratteristiche di tanti borghi della Liguria.

E infatti, siamo nei pressi di Finale Ligure, in un giardino situato a 300 metri dal mare, da poco riprogettato con semplice eleganza da Carlo Maria Maggia. Al suo arrivo, intorno alla villa c'era poco o niente: un prato in pendenza a sud dell'abitazione, una pavimentazione con autobloccanti per le automobili e la piscina sugli altri lati, la siepe di pittosforo lungo il confine, un paio di carrubi, tra cui uno centenario, spettacolare, e due belle *Phoenix dactylifera*. «Il terreno era inoltre piuttosto ripido, poco profondo e, subito sotto, costituito da roccia pura», dice il paesaggista, «I proprietari, Paola e Pino, volevano poter usufruire di tutto lo

spazio a disposizione e per tutto l'anno, visto che risiedono qui. Inoltre, desideravano un intervento capace di unire l'architettura d'epoca dell'abitazione con la loro passione per l'arte contemporanea».

Detto fatto: Maggia fa ampliare il porticato già presente davanti alla villetta, innalzando un loggiato dai tratti moderni, che oggi si integra tanto bene nel progetto da sembrare sempre stato lì. Nel frattempo, addolcisce il terreno con ampi riporti di terra, in modo da ottenere una pendenza unica e morbida. Riserva a parcheggio l'area a nord della casa, mascherandola con una mantovana sostenuta da un'elegante struttura in acciaio, da lui disegnata. Ristruttura la zona della piscina, creando una piacevole area di soggiorno, dalle linee asciutte e dai colori sobri, a partire dalla pavimentazione, tutta in pietra serena; lungo il lato posteriore della vasca inserisce un ampio deck in legno di teak, mentre lungo quello anteriore, che

termina a filo, una protezione in vetro acrilico che evita "tuffi" indesiderati. Disegna i vasi che ornano la piscina - di forma quadrata, 60x60 centimetri, in acciaio inox e lastre di pietra serena -, il cancello e quasi tutti gli arredi (divani, sdraio, ombrellone), sempre in acciaio inox. Infine, è la volta delle piante.

Agapanti e strelizie giganti

«Volevo dare al giardino un aspetto moderno, forte e semplice. Ho deciso perciò di puntare su poche piante diverse, usandole in gran quantità, e su pochi colori: verde, bianco e nero», spiega Maggia, «Per cominciare, ho fatto asportare, su 1.000 metri quadri di superficie, gli ultimi 10 centimetri di terra, sostituendoli con 20 centimetri di terra fresca, in modo da portare tutta l'area allo stesso livello. Quindi, vi ho fatto stendere sopra il prato a rotoli, costituito da *Poa pratensis* in purezza». Poi, è toccato alla siepe di con- →



Sopra: in primo piano, il carrubo secolare (*Ceratonia siliqua*) già presente. Ai suoi piedi, un' *Agave americana* 'Aureomarginata'. **2.** *Strelitzia nicolai* in fiore. **3.** I proprietari, Paola e Pino. **4.** Uno degli agapanti azzurri rimasti, poichè vengono man mano sostituiti con i bianchi.



3



4



5



1. Vista sul mare dal piano superiore della villa, oltre la chioma del carrubo e *Phoenix dactylifera*. 2 e 3. La zona della piscina, fra phormium e strelizie; la pavimentazione è in pietra serena e legno di teak; divani, ombrellone, sdraio e vasi sono disegnati da Carlo Maria Maggia.



fine in pittosforo (*Pittosporum tobira*), già presente: Maggia l'ha fatta ridurre in larghezza, mediante forti potature, sia per rinfoltirla, sia per guadagnare spazio. Ogni 4 metri, vi ha inserito una strelizia, per spezzarne la continuità, rendere più significativa la vista verso il mare, e sottolineare l'atmosfera tropicale ricercata per il giardino. In totale, ve ne ha infatti piantate una trentina: «Si tratta di *Strelitzia nicolai*, che produce infiorescenze spettacolari, nere e bianche, e foglie giganti, simili a quelle dei banani. Le piante erano già alte 5 metri, non ti dico la fatica per metterle a dimora: il terreno era tutta roccia, per cui, per scavare le buche, larghe e profonde 1 metro, abbiamo dovuto utilizzare il pannello pneumatico!».

Oltre alle strelizie, Maggia ha disposto, in gruppi e fasce, 200 phormium a foglia scura (*Phormium tenax* 'Atropurpureum') e 200 agapanti a fiore bianco: «In realtà, alla prima fioritura alcuni si sono

rivelati azzurri...Li stiamo sostituendo tutti, per rispettare la scelta cromatica iniziale», spiega il paesaggista. Uniche divagazioni al limitato e rigoroso schema botanico di impianto, tre agavi (una alla base del grande carrubo e due nei vasi accanto al cancello d'ingresso), qualche rosmarino prostrato e qualche farfugio (*Farfugium japonicum*), erbacea praticamente indistruttibile, dalle grandi foglie arrotondate verde lucido.

Non vi sono sentieri, nel giardino, ve ne siete accorti? Lo si percorre infatti camminando sul morbido tappeto erboso che si insinua dolcemente fra le macchie della vegetazione. Il prato, come del resto tutto il giardino, la cui manutenzione è affidata a Paolo Morelli, è dotato di impianto di irrigazione, altrimenti non sarebbe possibile conservarlo verde e fresco anche in estate, come desiderato dai proprietari. Camminarci sopra, a piedi nudi, deve essere meraviglioso... *

idee

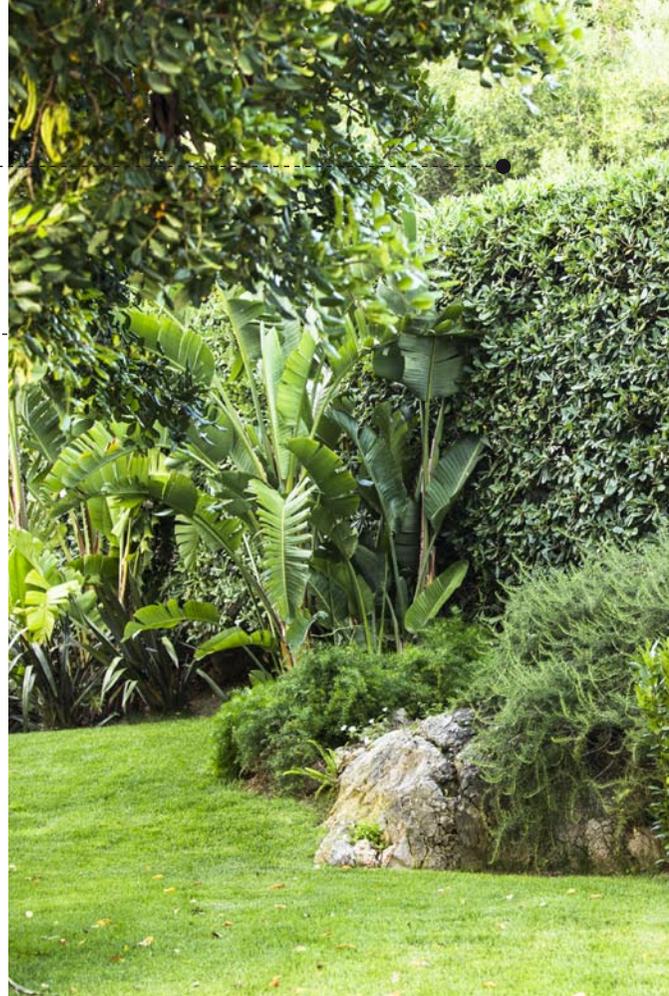
per creare la stessa atmosfera



L'ispirazione nasce sul luogo

Paesaggista appassionato di piante e di arte fin da bambino, Carlo Maria Maggia progetta i giardini e terrazzi lasciandosi guidare dall'istinto e da un'innata sensibilità per la storia, l'architettura, la flora, i colori e le atmosfere di un luogo, che cerca sempre di assecondare. A questo si aggiungono curiosità, creatività e perizia tecnica, che lo spingono a ideare soluzioni tecnologiche nuove e rispettose per l'ambiente. Il suo approccio, è artigianale e molto personalizzato: disegna infatti a matita e ad acquarello, disdegnando il computer, occupandosi di tutti gli aspetti del progetto. Per contattarlo:

Carlo Maria Maggia, Mortola, Ventimiglia (Imperia), cell. 348 3329580,
info@calomariamaggia.it, www.carlomariamaggia.it



Foglie come spade

Originario della Nuova Zelanda, *Phormium tenax* è un'erba perenne che forma cespi di lunghe foglie, rigide e appuntite, che acquistano colori diversi a seconda della varietà. In 'Atropurpureum' per esempio, sono rosso molto scuro, quasi nero.

Rustici fino a -10/-12 °C, purché coltivati in terreni ben drenati e pacciamati, al sole. Da **Vivaio Noaro**, via Vittorio Emanuele 151, Camporosso (Im), tel. 0184 288225, www.vivaionoaro.it



Pietra serena e teak

La pavimentazione delle zone esterne, del loggiato e intorno alla piscina (a parte il decking in teak) è in pietra serena, una pietra arenaria di colore grigio, tipica dell'architettura toscana e ligure. Nello stesso materiale sono anche i pannelli dei vasi vicino alla piscina e al portone di ingresso, disegnati da Carlo Maria Maggia. La pietra è di

La Ceramica,
c.so Luigi Einaudi 88,
Cortemilia (CN), tel. 0173 821217, www.laceramica.it

Uccello del Paradiso ...ma gigante

Appartenente alla famiglia delle *Musaceae* e di origini sudafricane, *Strelitzia nicolai* forma cespi alti 8-10 metri e larghi 5, con fusti legnosi, enormi foglie simili a quelle dei banani, fiori bianchi e blu, lunghi e sorretti da spathe blu scuro. Insuperabile per creare un'atmosfera tropicale, richiede però almeno +5/10 °C, molta luminosità, aria e spazio. Da **Vivaio Noaro**.



Divani d'acciaio

I divani della zona intorno alla piscina sono stati disegnati da Carlo Maria Maggia, che li difende "comodissimi ed eterni", e realizzati da un artigiano. In acciaio inox, verniciato nel colore grigio chiaro caratteristico delle persiane delle abitazioni liguri, sono lunghi 3 metri e profondi 60 centimetri. I cuscini sono stati realizzati in dralon, una fibra acrilica adatta anche agli esterni, rigorosamente di colore nero.